

## L'ESIGENZA DI UN GOVERNO PER L'AMBIENTE

### Scenari attuali e tendenze nei paesi del sud

*Jacques Simporé\**

#### **Introduzione**

Un vecchio proverbio dell'Africa Sub-Sahariana dice con umorismo: "Il capo, che è il più fortunato tra i membri della sua tribù, è nato con la maglietta ma di un tessuto invisibile, ultra-trasparente". Significa che nasciamo tutti nudi come Adamo ed Eva. Inoltre, nessuno di noi uomini sceglie i suoi genitori o il paese ove nascere.

Però, venire al mondo in Africa o in Europa o in America o in Asia, o in Australia non è lo stesso.

La speranza di vita per i bambini che nascono in Africa è intorno a 50 anni, mentre per quelli che nascono in Europa è superiore ai 75 anni.

Elementi multifattoriali influenzano questa speranza di vita:

- L'ambiente sfavorevole allo sviluppo della vita,
- La povertà socio-economica,
- La presenza di grandi malattie endemiche.

Questi fattori che influenzano la qualità e la speranza della vita umana variano da paese a paese e da un continente all'altro. L'argomento che mi è stato chiesto di sviluppare è questo: "*Ambiente e promozione della salute. L'esigenza di un governo per l'ambiente: scenari attuali e tendenze nei paesi del sud*".

---

\* Genetista Molecolare, Docente/Ricercatore, Università di Ouagadougou UFR/SVT, Burkina Faso; Professore a Contratto, Università di Roma Tor Vergata, Italia.

Non posso avere la pretesa, in questa comunicazione, di parlare di tutti i paesi del Sud del mondo. Perciò, tralasciando il Sud dell'America, dell'Asia e dell'Australia, mi limiterò solo all'Africa sub-sahariana che conosco meglio. Le condizioni disastrose del continente Africano di oggi hanno radici molto profonde nella storia e di conseguenza più elementi concorrono a creare questa situazione di miseria. L'uomo ha messo indiscriminatamente la sua mano sull'ambiente ed ha indotto la deforestazione, la desertificazione e l'inquinamento. Questi atti impropri dell'uomo hanno spinto la natura a ribellarsi favorendo da una parte lo sviluppo di molti germi patogeni come i virus, i batteri e i parassiti e dall'altra parte il riscaldamento della terra, l'effetto serra e la formazione delle canicole che uccidono le persone anziane in Africa e in Europa.

In questa comunicazione saranno trattati i seguenti tre punti:

- I. La problematica e le sfide dell'ambiente per la salute in Africa,
- II. Le diverse azioni dei governi africani nella risoluzione della problematica dell'ambiente e della salute,
- III. L'esigenza di un governo per l'ambiente oggi.

## **I - Problematica e sfide dell'ambiente per la salute**

Oggi 6,4 miliardi di persone abitano il pianeta terra: 1,3 miliardi vivono nel Nord, paesi industrializzati; 5,1 miliardi vivono nel Sud, paesi poveri, "in via di sviluppo"; 1,4 miliardi – vale a dire il 25% della popolazione totale<sup>1</sup> – vivono al di sotto dei livelli di povertà.

Secondo alcuni esperti, i problemi dell'Africa non sono stati affrontati in maniera efficace e, di conseguenza, nel corso degli ultimi due decenni sono aumentati. Durante tutti gli anni '90, mentre la maggior parte delle aree del pianeta stava sperimentando una crescita economica, i paesi dell'Africa, anche se con numerose eccezioni, andavano controcorrente. In diverse nazioni africane imperversano tuttora i conflitti, l'HIV/AIDS ha avuto un impatto devastante, il fenomeno della desertificazione va diffondendosi e il

---

<sup>1</sup> <http://www.utopie.it/mondialita>

processo di deforestazione prosegue. Allo stesso tempo è andato riducendosi l'aiuto internazionale destinato all'Africa.

### **A – Problematica**

Sotto ogni punto di vista, i tentativi di portare lo sviluppo in Africa hanno ottenuto dei risultati inferiori rispetto a quelli di qualunque altra regione. Mentre in valori assoluti il numero dei poveri che vive nell'Asia meridionale è più alto, la percentuale di persone che vive in condizioni di povertà nell'Africa sub-sahariana è la più elevata del mondo; difatti, circa la metà di tutti gli africani vive con meno di un dollaro al giorno. Oggi in Africa numerosi fattori contribuiscono all'impoverimento dell'ambiente:

#### *1 – La deforestazione*

Il tasso di deforestazione in Africa è fra i più elevati al mondo, con il continente che nel corso degli anni '90 ha perso 5,3 milioni di ettari di foreste ogni anno<sup>2</sup>. Si calcola che i processi di desertificazione coinvolgano il 46% del territorio africano, di cui il 55% sono situazioni ad alto rischio. In totale sono circa 485 milioni le persone interessate<sup>3</sup>.

- *Le migrazione dalle campagne alle città e l'aumento della popolazione.* I cambiamenti causati all'ambiente per cause antropiche, spinte dalla crescita demografica ed il sovrasfruttamento delle risorse, sono considerati la causa principale del degrado ambientale, della crescente povertà e dell'aumento dell'insicurezza alimentare dell'Africa subsahariana<sup>4</sup>.

La grande migrazione dalle campagne e dai villaggi alle città provoca la formazione di grandi metropoli. Quindi la necessità di tagliare molti alberi, per usare la legna come energia di riscaldamento nelle grandi città, cresce di anno in anno. Così, nell'Africa sub-sahariana più di 500 milioni di persone dipendono dalla legna da ardere per produrre l'energia di cui hanno bisogno. Nella gran parte delle nazioni africane dal 90 al 98% dell'energia

---

<sup>2</sup> <http://www.utopie.it/mondialita/stato>

<sup>3</sup> <http://www.wwf.it/ambiente/dossier/>

<sup>4</sup> *Situation Alimentaire et Perspectives de Récolte en Afrique Sub-Saharienne*, FAO 1998.

necessaria alle famiglie viene prodotta bruciando legna e altra biomassa<sup>5</sup>. E quindi gli alberi sono tagliati in maniera anarchica provocando la deforestazione e la desertificazione. In più, dal 1900 all'anno 2000, in 100 anni, la popolazione dell'Africa si è moltiplicata 6 volte<sup>6</sup>.

Anni	1900	1950	1975	1995	2000	2015	2025
Abitanti	138 milioni	224 milioni	414 milioni	728 milioni	832 milioni	1204 milioni	1495 milioni

- *Distruzione degli alberi per formare campi di coltivazione.* Gli agricoltori dei paesi africani, non avendo una agricoltura intensiva ma estensiva, hanno bisogno di grandi terreni di coltivazione. Perciò molti alberi e arbusti sono distrutti ogni anno per realizzare vasti campi da zappare. In Africa, purtroppo, se il fenomeno del degrado dei suoli dovesse continuare al tasso attuale, il rendimento delle colture potrebbe diminuire della metà. Circa il 65% dei terreni agricoli del continente si trova già in questa situazione.

Inoltre abbiamo gli incendi. Alcuni giovani irresponsabili che cacciano le lepri o altri animali selvatici appiccano il fuoco nella boscaglia. Altre persone bruciano la savana per motivi di igiene e di sicurezza: per allontanare i serpenti e gli spiriti cattivi dalle loro abitazioni.

## 2 – La carenza delle piogge ed inondazione

Costatiamo, in questi ultimi anni, una carenza delle piogge in più nazioni: Mali, Niger, Mauritania, Ciad, Burkina Faso... Queste nazioni hanno in media meno di 800 mm di pioggia/anno, mentre ci vorrebbero più di 1000 mm di pioggia/anno con ripartizione in 5 mesi.

Numerosi paesi dell'Africa Sub-sahariana sono confrontati da diverse tematiche fondamentali riguardanti l'atmosfera: le variazioni e i cambiamenti climatici, i disastri ambientali e la qualità dell'aria. In queste zone le

<sup>5</sup> <http://www.utopie.it/mondialita/stato>

<sup>6</sup> <http://jeanber.club.fr/fiches/5>

precipitazioni hanno registrato dall'inizio del 1900 alla metà degli anni '80 una fluttuazione nella media fino al 1968, con un rilevante decremento successivo<sup>7</sup>. Esiste una certa evidenza del fatto che negli ultimi trent'anni i disastri ambientali sono cresciuti in frequenza e potenza, soprattutto fenomeni quali la siccità della zona del Sahel<sup>8</sup>. Gli stati maggiormente colpiti sono: Botswana, Burkina Faso, Ciad, Etiopia, Kenya, Mauritania e Mozambico<sup>9</sup>. Allo stesso modo l'erosione del suolo è causa, assieme alla costruzione di dighe sui fiumi, ed allo svuotamento di zone umide, dell'incapacità dell'ambiente di trattenere le acque, con la conseguenza di devastanti alluvioni. La vulnerabilità alle alluvioni ha causato situazioni quali la sommersione di 79.000 ettari di campi coltivati, colpendo direttamente 120.000 aziende agricole familiari in Mozambico nel marzo 2001<sup>10</sup>.

### 3 – Smog e diffusione dei rifiuti

Lo smog è un “male comune” a tutte le città del mondo. Conseguenza diretta del sistema energetico basato sul carbone e sul petrolio che è alla base dello sviluppo industriale e dell'attuale fase della globalizzazione. Nei paesi dell'Africa Sub-Sahariana si evidenzia:

- La bruciatura degli alberi che provocano fumo.
- La presenza di numerose moto e vecchie macchine che lasciano molto smog. Oggi, l'effetto tossico e nocivo di questo smog non può essere trascurato a causa dell'effetto serra che provoca all'ambiente.

Qualche volta, l'Africa sembra essere il deposito di tutti i rifiuti dei paesi del Nord, il cestino di tutte le vecchie macchine e moto di questo pianeta terra. Secondo la rivista Nigrizia, navi cariche di veleni sono partite dall'Italia negli anni '90 per scaricare i loro rifiuti in Egitto, Mozambico,

---

<sup>7</sup> *Dégradation du sol et développement durable en Europe: ayons les pieds sur terre.* Série sur les problèmes environnementaux n° 16, UNEP 1985.

<sup>8</sup> AFRICA AMBIENTE E POVERTÀ, *Le risorse naturali come chiave di volta per sconfiggere la povertà*, OFDA 2000.

<sup>9</sup> SAHEL: SITUATION METEOROLOGIQUE ET ETAT DES CULTURES EN 2000, Rapport N°2 - 11 juillet 2000, FAO 2000.

<sup>10</sup> AFRICA AMBIENTE E POVERTÀ, *Le risorse naturali come chiave di volta per sconfiggere la povertà*, FAO/TCOR 2001.

Guinea, e soprattutto in Somalia. Spesso questo traffico era “coperto” da progetti di cooperazione allo sviluppo e intrecciato a quello delle armi. Secondo Nigrizia, è per avere scoperto troppe cose in questa direzione che sono stati uccisi i giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin a Mogadiscio nel '94<sup>11</sup>.

***B – Le sfide dell’ambiente per la salute: correlazione tra ambiente e salute***

L’utilizzo di acqua inquinata in mancanza di fonti potabili a causa della desertificazione e della siccità, è causa di epidemie di colera, tifo, epatite A e diarrea<sup>12</sup>. Nell’Africa subsahariana il 61% della popolazione vive in zone ecologicamente vulnerabili. Probabilmente una delle maggiori minacce è la malaria. Ogni anno vengono registrati tra i 300 e 500 milioni di casi, soprattutto tra le popolazioni povere. Sono circa 1,5-2,7 milioni i casi di morte, dei quali il 90% sono bambini sotto i 5 anni<sup>13</sup>. La malaria rallenta di molto la crescita economica dell’Africa al punto che, secondo recenti stime, il PIL dell’area subsahariana sarebbe maggiore del 32% se la malaria fosse stata eliminata 35 anni fa<sup>14</sup>. Le conseguenze nefaste della carenza di acqua per la salute sono incalcolabili.

*1 - La problematica dell’igiene personale e sociale e la carenza di acqua potabile per bere provoca malattie gravi*

L’Africa che sta in una situazione di caldo ideale, è la culla delle grandi patologie infettive: la dracunculosi, le amebe, la bilarziosi, la meningite, il vaiolo, la lebbra, la tubercolosi, il morbillo, la poliomielite, la febbre gialla, la malaria, HIV/AIDS. Nei paesi in via di sviluppo, la morte dei bambini al di sotto dei cinque anni di età, con una percentuale del 70%, in genere è causata da malattie diarroiche, da infezioni dell’apparato respiratorio, da malaria, da morbillo o da malnutrizione.

---

<sup>11</sup> Nigrizia, 11/00, 15; <http://www.nigrizia.it/>

<sup>12</sup> AFRICA AMBIENTE E POVERTÀ, *Le risorse naturali come chiave di volta per sconfiggere la povertà*, Menne 2000

<sup>13</sup> “United Against Malaria”, mai-juin 1998, The Multilateral Initiative on Malaria (MIM) et de Turning Malaria Around, OMS, Genève 1998.

<sup>14</sup> <http://www.wwf.it/ambiente/dossier/Africa>

## *2 – Conseguenze della siccità*

Le conseguenze della siccità generano la carenze alimentari. Circa un quarto delle persone sottoalimentate vive nell'Africa Sub-Sahariana, che è la regione con la più alta proporzione di popolazione sottoalimentata. La situazione è particolarmente grave nell'Africa centrale, orientale e meridionale dove il 44 % della popolazione totale vive in condizioni di sottoalimentazione.

Abbiamo molti bambini denutriti con problemi di marasma o di kwashiorkor. L'Africa è il continente che paga il prezzo più alto alla piaga della fame. Un terzo delle persone sottoalimentate, infatti, vive nell'area sub-sahariana, la regione del mondo con la più alta proporzione di affamati, pari a più del 40 % della popolazione totale.

## *3 – Problemi delle zone palustri e delle foreste*

Le zone ricche con molto acqua, con tanti alberi, ove si potrebbe coltivare riso, manioca, legumi, fagioli... sono nicchie di germi patogeni che provocano oncocercosi, malaria, malattia del sonno, ulcere del Buruli così via. Queste zone vengono tralasciate dalle popolazioni poiché pensano che sono luoghi di mille maledizioni. A questo punto si pongono numerose domande: Ma cosa aspettano i governi per sradicare questi agenti patologici? Perché non cercano di bonificare queste terre? Che fanno l'OMS e la FAO in questi luoghi di vita e di morte?

## **II – Che cosa fanno, oggi, i governi africani per risolvere la problematica dell'ambiente e della salute?**

I governi, i numerosi ONG e l'OMS stanno elaborando progetti di salute e di sviluppo in Africa:

1 – Progetti di impianto degli alberi per lottare contro il progresso del fenomeno della desertificazione.

2 – Progetti di “foyer migliorati” che utilizzano poco legno per la cucina.

3 – Lotta contro il fuoco nelle campagne. I responsabili pagano una grande multa e rimangono più mesi in prigione.

4 – Visite tecniche annuali delle autovetture per ridurre il tasso dello smog.

5 – Programmi di lotta contro i vettori patogeni:

- a. contro le zanzare, anofele;
- b. contro la mosca tsé-tsé;
- c. contro i parassiti, vermi, batteri, virus patogeni;
- d. contro gli insetti acquatici: *Naucoris cimicoides* vettori del

*Mycobacterium ulcerans*.

6 – Non accoglienza in terra africana dei rifiuti industriali tossici dell'Europa.

7 – Però non esistono, in questo momento, programmi di lotta contro l'inquinamento provocato dalle loro piccole industrie di trasformazione. Nonostante lo sforzo dei paesi africani, non c'è grande cambiamento dell'ambiente che è sempre di più inquinato, deforestato e incline allo sviluppo dei germi patologici.

In modo generale, oggi, basta pensare al Buco dell'Ozono, all'effetto serra, all'inquinamento, all'estinzione delle specie, alla distruzione degli habitat, alle fluttuazioni climatiche che travolgono in questo momento il nostro ecosistema, basta guardare alla moltitudine delle malattie endemiche provocate direttamente o indirettamente dal cambiamento del clima, basta pensare a tutte queste sfide per porsi questa domanda fondamentale: *homo sapiens sapiens, quo vadis? Homo sapiens sapiens, dove vai?* Per la tua sopravvivenza, per la tua salute e per il tuo benessere:

- Non ci vuole una buona politica di governo dell'ambiente?
- Basta la puntura di un insetto e ti vediamo in crisi profonda di salute!

Dinanzi alle conseguenze drammatiche di Hiroshima, dell'industrializzazione, e della guerra fredda, Van Rensselaer Potter, fondatore della bioetica scrisse nel 1970: "*Bioethics: Bridge to the Future*", "*Science of survival*", la "*bioetica, scienza della sopravvivenza*". Per lui, la bioetica dovrebbe essere questo ponte che lega le scienze biologiche ai valori umani. Secondo Potter la pratica della bioetica sarebbe l'unico modo per salvare il pianeta terra da un olocausto ecologico mondiale.

### III – Esigenza di un governo per l'ambiente

Numerosi incontri internazionali hanno preso importanti impegni in favore dell'ambiente. I paesi africani aderiscono in principio a queste direttive ecologiche internazionali: Stoccolma nel 1972; Vienna 1985; Montréal 1987; Londra 1990; Rio de Janeiro 1992; New York 1992; Copenhagen 1992; Kyoto nel 1993; Johannesburg nel 2002.

*Il Principio 7 della dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo nel 1992 stipula quanto segue: "Gli Stati coopereranno in uno spirito di partnership globale per conservare, tutelare e ripristinare la salute e l'integrità dell'ecosistema terrestre..."*

*I paesi sviluppati riconoscono la responsabilità che incombe loro nel perseguimento internazionale dello sviluppo sostenibile date le pressioni che le loro società esercitano sull'ambiente globale e le tecnologie e risorse finanziarie di cui dispongono".*

#### ***A – Quale politica di governo ambientale per promuovere la salute umana?***

*1 - Da Stockholm (1972) a Johannesburg (2002), si auspica:*

- a – Il controllo delle emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas ad effetto serra nel mondo.
- b – La Lotta contro la desertificazione.
- c – Lo Smaltimento dei rifiuti e delle bonifiche di siti inquinati.
- d – La tutela dell'ambiente e la sicurezza e la salute degli operatori.
- e – La lotta contro gli agenti patogeni nella natura.

*2 – La Charta di Kurukan Fuga nel 1236*

In Africa, la dichiarazione storica sull'ambiente è quella Charta di *Kurukan Fuga* nel 1236.

L'indomani della storica battaglia di Kirina nel 1235, guerra che si è conclusa con la vittoria di Soundiata Keïta sul re Soumaouro Kanté, si è convocata nel 1236 una grande riunione di più di 20 etnie che hanno partecipato alla famosa battaglia.

L'obiettivo era di instaurare la base di un nuovo ordine politico, sociale, economico ed ecologico che era stato rovinato dalla guerra.

La tradizione narra, sotto forme di precetti giuridici orali, la Charta di *Kurukan Fuga* (villaggio del Mali), sulla difesa della vita umana e sulla preservazione adeguata della madre terra.

Così gli articoli 40 e 41 della Charta di *Kurukan Fuga* parlano della conservazione e della protezione dell'ambiente in questi termini.

*“La savana è il nostro bene più prezioso, ogni uomo o donna deve proteggerla, preservarla per il benessere e la prosperità di tutti quanti.*

*Prima di mettere il fuoco alla campagna, non occorrere guardare per terra, ma alzare gli occhi verso le cime degli alberi che portano fiori e frutti”.*

La Magna Charta di Karunkan Fuga riconosce:

- che la vita si trova nella natura;
- che l'uomo deve proteggere l'ambiente che è fonte di vita.

In quest'ottica, questa Charta mette un ponte tra la grande vita dell'esistenza globale, quella che gli anziani dell'Africa chiamano, “soffio” o “forza vitale” e la vita particolare, privilegiata dagli esseri umani.

### *3 - Globalizzazione delle sfide ambientale*

Nell'epoca dell'industrializzazione e della globalizzazione occorre un governo, una direzione a livello internazionale per l'ambiente.

Il nostro pianeta Terra è in piena attività, in evoluzione e in costante trasformazione: riscaldamento, smog, effetto serra, canicole, terremoti, tsunami, diluvi, desertificazione, insorgenza di nuovi agenti patogeni come ebola, HIV, SARS...

Nessuno Stato al mondo può da solo prevenire e vincere tutte queste sfide.

Ci vogliono programmi mondiali di riparazione e di mantenimento del nostro ecosistema.

Considerando tutti gli aspetti economici, ecologici, sociali e sanitari dei paesi africani, questi non potranno mai risolvere i loro problemi ambientali senza una buona collaborazione con i paesi del Nord.

I paesi del Nord hanno interessi nell'aiutare i paesi del Sud a migliorare la situazione del loro ambiente poiché le sostanze inquinanti non hanno

frontiere o barriere che impediscano loro di passare da un paese ad un altro o da un continente all'altro.

***B – Progetti a breve e a lungo termine tra Nord e Sud per risolvere la problematica dell'ambiente e della salute***

*1 - Progetti a breve termine:*

- \* Lotta contro la deforestazione e la desertificazione,
- \* Promozione delle colture intensive,
- \* Ricerca delle piogge artificiali,
- \* Sviluppo dei bio-gas come sorgente di energia per la cucina,
- \* Ricerca di acqua potabile,
- \* Lotta contro le grandi patologie endemiche ed epidemiche,
- \* Promozione della sanità comunitaria (prospettiva di Alma Ata, settembre 1978),
- \* Formazione delle popolazioni locali sulle regole di igiene, sulla prevenzione delle malattie.

*2 - Progetti a lungo termine:*

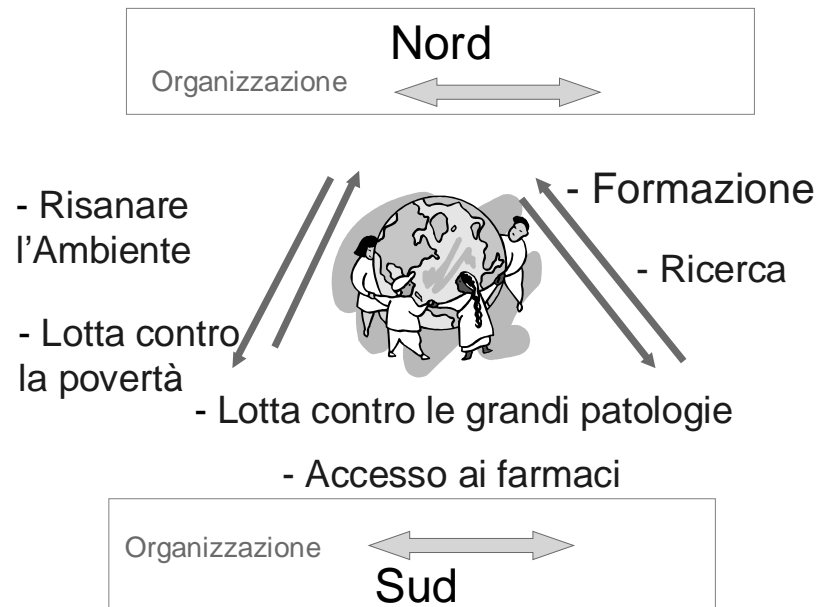
- \* Progetti di lotta contro la povertà,
- \* Progetti nutrizionali,
- \* Progetti di trasferimento tecnologico Nord-Sud con la formazione di ricercatori del Sud,
- \* Invio di dottorandi, ricercatori, professori al Sud, sul posto,
- \* Progetti di ricerca sull'ambiente, sullo sviluppo economico e di lotta contro la malnutrizione e le grandi patologie endemiche.

Tuttavia, le prospettive di collaborazione ambientale e sanitaria tra Nord e Sud sono legate alla volontà politica:

a – Se uno Stato ha mille difficoltà nel campo dell'ambiente - erosione del suolo, desertificazione, carenza di acqua potabile, inquinamento di ogni genere - e non vuole collaborare con gli altri Stati, anzi rifiuta ogni cooperazione internazionale, gli scienziati, i ricercatori esterni non possono fare nulla.

b – Se un ricercatore, un tecnico del Ministero dell’Ambiente o della Sanità vuole andare per 2 anni o per 2-6 mesi nel Sud per aiutare la gente nell’ambito di una cooperazione bilaterale, ha bisogno di stipendio, non gli bastano l’acqua e l’aria!

In breve, una buona collaborazione tra Nord e Sud nel campo dell’Ambiente o della salute, richiede una sinergia di azioni tra tutti i protagonisti.



### Conclusione generale

Oggi abbiamo un clima capriccioso, incostante che muta continuamente: Chi potrà dimostrare scientificamente che l’industrializzazione dell’Occidente, che produce ogni anno molta ricchezza e purtroppo con una grande produzione dello smog, non ha influenzato e non continua ad influenzare il clima e l’intero ambiente dell’Africa? Chi potrà sostenere che la canicola del 2003, quella aria calda assassina che ha ucciso migliaia di persone in Francia, Spagna, Italia... non è venuta dall’Africa?

Basta aprire gli occhi verso Tchernobyl, basta guardare gli effetti dello tsunami, basta pensare al buco dell'ozono, all'effetto serra, all'impatto di alcune malattie che nel passato erano controllate, debellate mentre oggi sono tornate a colpire ovunque con forza maggiore, per pensare che la forza cieca della natura, le grandi patologie di oggi e l'inquinamento che l'uomo crea tramite la sua attività produttiva non hanno più frontiere.

Ai nostri giorni, i fattori nefasti del clima, la desertificazione dell'ambiente, il riscaldamento del pianeta terra, l'effetto serra, non sono più realtà isolate. La canicola, le nuvole di CO<sub>2</sub> che si spostano, lo tsunami, i cicloni, le tempeste di sabbia, di neve o di pioggia possono colpire a volte più nazioni anche più continenti poiché loro non conoscono le frontiere nazionali o continentali. Di giorno in giorno l'ambiente mondiale si degrada e porterà forse l'umanità nel caos. Perciò ci chiediamo: "*Homo sapiens, sapiens quo vadis?*" Homo sapiens, tu che hai grande scienza e conoscenza, dove vai? Quale sarà il tuo futuro? Sai che ciò che fai nel tuo piccolo angolo della terra potrebbe avere un impatto mondiale e quindi influire sul divenire dell'universo?

Dinanzi alle sofferenze atroci del suo bambino colpito dalla malaria, dalla malnutrizione e dall'AIDS, una madre, i cui occhi altro non sono che una fontana di lacrime, ha perso tutta la speranza e piange in sintonia con tutte le mamme che stanno nella sua situazione. Così, ogni giorno, la vecchia Africa, culla dell'umanità piange i suoi figli che muoiono.

- Piange poiché la sua terra, mutata, inquinata non ha più acqua potabile sufficiente per dissetare i suoi figli.

- Piange poiché la terra africana colpita dall'erosione e dalla desertificazione è diventata ingrata e di conseguenza non può più offrire cibo a tutti i suoi figli che muoiono di fame.

- Piange, poiché il clima africano di oggi favorisce lo sviluppo di molti microbi patogeni come quelli del colera, del tetano, della febbre gialla, del vaiolo, della lebbra, della malaria, della rabbia, dell'oncocercosi, delle epatiti virali, della tubercolosi... che uccidono numerose persone ogni anno prima che esse raggiungano i 50 anni.

- Piange poiché, l'Africa resa fragile è come una vecchia, stanca, esausta, inquinata, asfissata dallo smog che lei ha prodotto e da quello dell'Occidente.

Tuttavia, il poeta, al crepuscolo, le sussurra all'orecchio: "Abbi fiducia poiché ogni uomo, nella sua notte, cammina verso la luce".

Prima di fermarmi, vi racconto un antico racconto del Burkina Faso che vi darà da riflettere.

C'era una volta una donna malata che dormiva, vicino a un focolare, in una casa. Suo marito e suoi figli erano andati nei campi a lavorare. In questa camera un topo e un gatto litigavano a morte. Da fuori l'asino, che era poco considerato da tutti gli animali, disse al cane: "*M Ba Baaga, tu che sei amico dell'uomo, vai a far smettere la lotta poiché se la casa dovesse prendere fuoco, la donna morirebbe e questa morte non lascerebbe nessuno di noi in pace*". Il cane rispose con grande indifferenza: "*Lasciami degustare in tranquillità questo grosso osso di elefante. C'è del midollo dentro questo osso*". L'asino, preoccupato, chiese al cavallo, alla gallina e alla capra di fare cessare questa lotta pericolosissima. Ma nessuno l'ascoltò.

Colpo di sfortuna, il fuoco prese il soffitto di paglia, bruciò la casa, morirono insieme la donna, il gatto e il topo. Al ritorno a casa del marito, secondo i costumi dei Mossi:

1 – Cerca di informare tutti i parenti lontani. Il figlio della defunta prese il cavallo e percorse chilometri e chilometri per trovare i membri della grande famiglia. Verso la fine del viaggio, il cuore del cavallo, già malato, si spaccò e quello morì all'istante.

2 – Cerca di preparare cibo per i membri della famiglia che sono arrivati. Perciò la capra e la gallina sono uccise ed arrostate nel *barbecue*.

3 – Secondo i riti della religione tradizionale dei Mossi, in Burkina Faso, prima di seppellire un morto, occorre sacrificare un cane. Così il grande prete sacrificò il cane e sparpagliò il suo sangue sui piedi della defunta per scacciare gli spiriti cattivi dal villaggio.

4 – L'asino seguiva questi eventi con stupore e tristezza. E si diceva nel suo cuore: se mi avessero ascoltato; se mi avessero ascoltato non avremmo potuto evitare questa tragedia?

***Lezione di vita:***

*"È insensato chiudere gli occhi quando la casa del tuo vicino brucia perché prima o poi, il fuoco arriverà anche alla tua"*, dice un proverbio dei Mossi. Perciò, insieme, aiutiamo i paesi del Sud a spegnere il loro fuoco; promuoviamo ovunque un'atmosfera pulita. Costruiamo un pianeta terra tutto verde, un ambiente favorevole per lo sviluppo della vita.